

la Riscossa



ANNO I. N. 7 (Conto corr. con la posta)

PERIODICO SETTIMANALE

ISERNIA, 25 GIUGNO 1911.

ABBONAMENTO: Anno L. 3 - Semestre L. 2 - Estero il doppio - Num. sep. cent. 5 - Ann. 0,10 - I manoscritti non si restituiscono. Non si tiene conto delle ordinazioni di copie non accompagnate dal relativo importo. Per tutto ciò che riflette la redazione, amministrazione e pubblicità rivolgersi all'avv. U. FORMICHELLI in ISERNIA.

Baraonda postale

Non sono poche le lagnanze che ci vengono dai nostri abbonati pel ritardo o pel mancato arrivo di giornale.

Teniamo a dichiarare che il lavoro di spedizione è fatto con scrupolo ed esattezza ammirabili. LA COLPA È DEGLI UFFICI POSTALI DI ARRIVO. Per ora non ne facciamo il nome, ma la prima nuova lagnanza che ci verrà DENUNZIEREMO I COLPEVOLI.

Non possiamo tacere però che due volte abbiamo dovuto rispedire il giornale all'abbonato Sig. Amedeo di Perna in Roma (Viale Princ. Margherita, 219) e che alla distanza di un mese, anche da Roma, ci è venuto respinto il 1° numero del periodico diretto fermo posta al cav. D. A. Marracino e che dietro sue continue richieste non gli era stato consegnato.

Ciò, d'altronde, non dispensa gli abbonati a mettersi in regola con l'amministrazione.

Uno sguardo all'ambiente

Più che dall'opera dei consiglieri provinciali, noi crediamo che una vera e propria educazione civile e politica delle masse del nostro Molise ci può venire dalla onestà nella vita pubblica e privata dei rappresentanti al Parlamento. Dove non può arrivare l'azione benefica delle organizzazioni politiche ed economiche (leghe, circoli, cooperative), che qui mancano o sono molto scarse, influisce, senza dubbio, l'esempio della correttezza e del disinteresse nei deputati politici.

Noi vediamo che in quei collegi dove sono stati eletti rappresentanti di parte democratica che hanno abbandonato il vecchio sistema del favoritismo fin'ora imperante, quivi l'ambiente si va via via modificando e trasformando in guisa che il rappresentante politico comincia a non essere più considerato come il servo umilissimo degli elettori che a lui si rivolgono per il soddisfacimento di qualsiasi favore, lecito o illecito, purchè sia a base di tornaconto individuale, nulla montando — come il più delle volte accade — che torni a danno di un terzo. Non così invece si verifica in quei collegi dove imperano vecchie cariatidi — o nuovi e genuini rampolli di esse — avanzo di oscurantismo, di reazione e di camorre più o meno larvate, ma sempre organizzate e che inquinano tuttavia ogni pubblica amministrazione ed ogni ramo del potere.

L'esempio personale che può venire dall'alto per mezzo degli uomini nuovi, onesti e disinteressati, è certamente di grande efficacia alle masse, le quali una buona volta finiranno coll'abituarsi a pensare che il proprio

deputato non è più uno sbriga-faccende qualsiasi. E meno male quando il deputato si limita ai piccoli favori senza il danno del terzo e senza il vantaggio personale; il guaio è quando esso, senza scrupoli e senza rimorsi, pur di conservare il proprio collegio per la tutela d'interessi loschi e sempre inconfessabili, si avvale del proprio mandato a scopi di prepotenza, di vendetta e di corruzione.

Per questa ragione, dal 60 in qua, nelle nostre masse è mancata la visione degli interessi generali e qualunque contatto con le correnti del pensiero moderno, onde il deputato purtroppo non è concepito che come un semplice dispensatore di favori o al più come un tratto di unione fra gli interessi locali e le autorità del governo preposte per legge alla tutela od alla vigilanza dei comuni, delle provincie e delle opere pie. Eletti da siffatte coalizioni i nostri deputati non rappresentano che il trionfo di privati e particolari interessi dei vari luoghi che costituiscono il collegio e la loro azione politica e parlamentare non può essere ispirata e rivolta che alla conservazione ad ogni costo di questi ignobili interessi. Il loro costante apolitismo non è dunque che una conseguenza della loro origine.

Ma essi, il più delle volte, nulla han fatto e neppure tentato per resistere alle pressioni indecorose dei propri elettori, di cui hanno costantemente e dolosamente appagato tutti gli istinti cattivi, tutte le deviazioni, tutte le inique e deleterie aspirazioni. Così e non altrimenti è avvenuto che la psicologia del nostro ambiente, già viziato e corrotto, andasse sempre peggiorando per l'azione tornacontistica e dissolutrice dei vari rappresentanti politici.

Le nuove correnti democratiche che si sono quindi formate nel nostro Molise non potranno essere mai arra di redenzione morale e politica fino a quando ad esse mancherà il vessillifero informato a questi sani criteri di onestà e di giustizia.

Ecco perchè noi guardiamo pieni di fede a quei giovani focolai di educazione civile e di propaganda democratica che qua e là sono sorti nel nostro Molise e che, sorretti dall'esempio, dal valore e dalla rettitudine del proprio antesignano, preparano ed affrettano per la nostra provincia la nuova era di resurrezione lungamente promessa, attesa, invocata, la quale non può tardare a venire per ineluttabile fatalità di eventi.

Brevi divagazioni sul suffragio universale

I contadini meridionali sono rimasti per molto tempo indifferenti o inerti di fronte alle violenze del governo e alle lotte spietate tra le fazioni locali per la conquista dei pubblici poteri, nè mai si sono resi veramente conto della grande importanza del suffragio. E gli stessi democratici meridionali, dai socialisti, ai repubblicani, ai radicali si sono sempre disinteressati della gravissima questione. Ma, da parecchi anni a questa parte, le cose si sono alquanto cambiate, tanto che, per l'intollerabile stato di cose che si è andato formando nei nostri paesi, sempre più vittime di organizzate e dispotiche camorre, quella del suffragio è ben diventata per noi una questione di vita o di morte che non ammette ulteriore dilazione.

I nostri contadini non appena formato un'associazione o una lega si trovano subito contro le varie autorità governative, dal delegato, al sindaco, al deputato, i quali non hanno nulla da temere dai contadini, che non sono elettori, e quindi privi di ogni importanza politica, perchè completamente esclusi dal terreno delle lotte legali. Infatti, le nostre numerosissime leghe di contadini non contano neppure il dieci per cento di elettori.

Ora costoro, con l'esperienza quotidiana, hanno imparato che, senza il diritto di voto, essi saranno sempre schiavi condannati all'immobilità eterna. Per questo si spiega il loro grande interessamento per le lotte amministrative e politiche, alle quali, pur non essendo elettori, essi partecipano con vivo entusiasmo. Ecco perchè vogliono il suffragio universale.

La loro entrata nella vita politica non può essere un danno, ma un grandissimo indiscutibile vantaggio per la causa democratica, qualunque di effetto non immediato. Oltre che per le ragioni anzidette, il risveglio dei contadini meridionali è dovuto in gran parte all'emigrazione, e cioè all'influenza che sopra essi esercita la civiltà degli Stati Uniti, donde tornano psicologicamente trasformati.

Questa gente non solo ha compreso tutta l'importanza dell'associazione, ma anche dell'arma del voto, che esteso agli analfabeti, non è un'ingiustizia come dicono gli avversari ignoranti o di mala fede, ma un diritto imprescindibile di tutti, specialmente se si consideri che esso non può essere il monopolio dei piccoli borghesi, avidi, corrotti, bisognosi, disonesti, incapaci a tutto, tranne che a vedere nella vita politica una caccia perenne agli impieghi.

Ora, come si fa a parlare di mezzi legali alle masse, che vogliono conquistare magari con mezzi violenti le riforme, quando esse non dispongono del voto?

Ecco perchè tutte queste faville di risveglio e queste energie meravigliose di attività, attraverso il suffragio universale, non potranno che affrettare la resurrezione politica e sociale del Mezzogiorno.

L'analfabetismo e le classi dirigenti

Nella Svezia appena l'uno o il due per mille dei giovani che si presentano alla leva sono analfabeti.

La Svezia occupa il primo posto per l'istruzione in Europa; l'Italia il penultimo; la Spagna, che per quattro secoli è stata in balia della santa inquisizione, l'ultimo.

LA DIAGNOSI DI UN'ELEZIONE

Non si tratta d'indorare una pillola disgustosa o di dar vita ad un cadavere, ma di affermare coraggiosamente una indiscutibile verità che potrebbe essere falsata, negata o capovolta dai facili Mevii ed ipercritici da marciapiedi degli avvenimenti della vita politica, amministrativa e sociale, che ogni giorno va pigliando impronta e colorito nuovo, plasmendosi meravigliosamente di autentico contenuto democratico. E diciamo subito che l'elezione amministrativa di domenica scorsa in Carovilli ha tagliato il ponte delle ultime illusioni a quelle pavide e tremebonde animucce locali che speravano di riguadagnare la completa ed assoluta egemonia della massa popolare, sulla quale per molti anni dominarono da indisturbati padroni.

Il significato e la psicologia della elezione di domenica scorsa non può sfuggire che ai ciechi o a coloro che intenzionatamente non vogliono vedere. Un partito nuovo, che, in nome di un sentimento democratico, per la prima volta scende in campo e per cinque voti soltanto non conquista il potere municipale, non può dirsi un partito sconfitto. Quando si cade in piedi si cade bene.

Parecchi fattori ed elementi estranei hanno determinato l'avvenimento odierno, il quale, non per così poco, perde tutta la sua importanza storica e civile. Gli avversari hanno vinto per diverse considerazioni d'indole tutta speciale che non cambiano fisonomia alla lotta, la quale rimane pura e genuina in tutto il suo significato altamente ammonitore.

Due anni fa Carovilli era un paese completamente chiuso ad ogni corrente nuova di emancipazione e di democrazia. Ma era il fuoco che covava sotto la cenere; perchè, mentre fino allora esso veniva considerato come la rocca inespugnabile dei famigerati borbonici e clericali del Senato e della Camera in un momento proclamò la propria indipendenza, inalberando la bandiera della sua redenzione morale ed incamminandosi per la via delle civili rivendicazioni. Alla distanza di soli due anni, la massa operaia, la coscienza operaia ridestata misura le sue forze contro il vecchio rancidume soverchiatore e dissanguatore, segnando un notevole passo innanzi in confronto delle elezioni suppletive dell'anno scorso, nelle quali si sorpassarono di poco gli ottanta voti, mentre domenica scorsa si è avuta una imponente affermazione di 110 voti contro 120 degli avversari.

Ma tra questi 120 voti vanno compresi parecchi di forestieri (più di una diecina) iscritti quest'anno, taluni dei quali neppure elettori politici del collegio. In sostanza, le forze in lotta a Carovilli si pareggiano, ma ad esse vanno aggiunte le forze della borghesia costituite da circa 70 voti unanimi. Ora, tirando le somme, la posizione è questa: La cosiddetta maggioranza dispone di 12 consiglieri eletti con 120 voti; l'opposizione di 8 CONSIGLIERI eletti con 180 VOTI.

La differenza non ci sembra trascurabile, e ci piace di prospettarla sotto gli occhi del cav. Buono, che, quando ostacolava la discolta amministrazione comunale, sosteneva non avere essa la maggioranza nel corpo elettorale solo perchè così piaceva al suo ineffabile amico, consi-

gliere e padrone Putaturo, diventato comandante in capo nel suo particolare gabinetto.

Questa non è alchimia elettorale, cav. Buono, ma è contabilità numerica troppo elementare perchè si possa disconoscere a cuor leggero.

Si proporrà ora lo scioglimento della nuova amministrazione comunale da parte della zelante autorità tutoria?

Ma dagli avversari, alleati con le autorità, si esagera l'importanza della loro vittoria di Pirro perchè passino inosservati gli episodi melensi o piccanti della giornata elettorale di domenica scorsa, in cui tra l'altro, fu visto il molto reverendo D. Andrea Putaturo, procuratore del re a Lanciano, recarsi a rilevare nella propria abitazione il molto regio arciprete di Carovilli e menarlo all'urna sotto il braccio fra i commenti salaci del pubblico.

Di più, sempre il valoroso D. Andrea, credendo di impressionare con la sua qualità di magistrato, si presentò all'ingresso del carcere mandamentale per indurre quel guardiano a votare per la lista che gli stava a cuore, ma questi sdegnosamente si rifiutò e, seccato, finì col chiudergli il cancello sulla faccia.

Quello che non hanno fatto i forestieri, hanno fatto la *corruzione*, i sequestri di persone in casa e le rapresaglie delle autorità che riempirono Carovilli di carabinieri.

Per l'occasione vennero reclutati tutti gli elettori sparsi per l'Italia, e il r. commissario, per non sporcarsi le mani in tante *calorose strette* d'intenzione, indossò un bel paio di guanti presi a prestito dal sottoprefetto, che già pregusta i dolci allestiti da Suora Antonietta e che gli recherà il suo amico e sollazzevole confidente Don Nicolino Putaturo.

Questa è la diagnosi dell'elezione di domenica scorsa a Carovilli. Possono i Marci Catoni ed anche i Porci ricercare fin che vogliono nei ricordi delle popolazioni civili una data memoranda, ad essi non sarà dato mai di trovarne una che, per importanza morale, da trent'anni a questa parte, possa uguagliare quella del 18 giugno 1911, che il popolo di Carovilli ha segnato a lettere indelebili nella storia delle più nobili rivendicazioni umane.

Il 22 corrente ebbe luogo l'insediamento del consiglio. Il r. commissario Raffaele Montuori lesse una relazione sciatta e partigiana, zeppa d'inesattezze e di mal compressa ira contro la disciolta amministrazione.

Presero la parola dopo di lui i consiglieri Filippo e Domenico Conti tessendo gli elogi dell'amministrazione straordinaria e proponendo la cittadina onoraria pel r. commissario.

Dopo di che, avuta la parola il consigliere avv. Formichelli, questi ha spiegata la ragion d'essere della sua elezione nella borgata. Ma quando si fa a protestare contro la sopraffazione del ministro Luzzatti che volle sciolta la giovane amministrazione per ingerenza politica, avviene un fatto più che mai nauseante ed ignobile, una scena selvaggia.

Tutti i consiglieri della maggioranza, con ingiurie, urla e minacce, sono addosso al Formichelli, ingiungendogli di uscir fuori e tentando di metterlo alla porta. La canaglia del pubblico si unisce alla maggioranza ed urla, schiamazza ed impreca.

Avviene un pandemonio indescrivibile, durante il quale il Formichelli tiene coraggiosamente testa a tutti, e grida: Avete paura di farmi parlare, vili, voi non potete, non sapete discutere, voi non mi conoscete, ma vi darò il filo da torcere e ingoierete la pillola amara della mia presenza qui, in ogni seduta, e mi dovrete necessariamente subire.

Al consigliere Filippo Conti che gli dice « tu sei una nullità » il Formichelli risponde gridando: « E tu sei un miserabile! »

La scena è disgustosa. Tutti sono contro il Formichelli, lo stesso procuratore del re Andrea Putaturo che non è consigliere invece urlando.

Tutto sarebbe finito se il presidente Domenico Conti avesse sospesa o sciolta la seduta. Ma la scena, vigliaccamente preordinata, doveva essere consumata ed egli prende parte all'atto di violenza e di teppismo indecentissimo. Anzi, quando ristabilita la calma con l'intervento dei carabinieri, il Formichelli domanda ancora di parlare, il presidente gli toglie la parola.

Il Formichelli, dopo aver abbandonata l'aula, telegrafò al prefetto ed al ministro degli interni.

Si può andare avanti così? Che ne pensa il sottoprefetto cav. Buono?

VARIETÀ

Il nostro corpo è l'opinione degli artisti.

Sotto il titolo di *uomini grandi ed uomini piccoli* il Signor E. Eckstein riassume gli apprezzamenti diversi che si fecero sulla statura e la taglia dell'uomo.

In Grecia gli artisti non furono sempre del medesimo parere.

Policlete sostenne che l'ideale è una statura media, che il tipo normale è fra i due estremi, che il troppo grande come il troppo piccolo sono deviazioni di questo tipo.

Questo giudizio prevalse lungamente, o per dir meglio, esso fu come l'espressione di un sentimento generale; perchè l'artista non vive in un ambiente senza penetrarsi di quello che ivi si pensa e si predilige, egli dà forma e vita a quelle che dorme inconscio in migliaia di anime.

Questo gusto dei greci per la giusta statura sembra avere subito una evoluzione. La statura elevata finì col prendere il sopravvento.

Lysippo di Sicione fu il primo a modellare statue di proporzioni più elevate della media statura, ed a sua difesa diceva che mentre gli antichi rappresentavano gli uomini come sono, a lui piaceva rappresentarli come dovrebbero essere.

La questione della eterna lotta tra realismo ed idealismo.

Cicerone affermava che l'ideale della bellezza la trovava nelle opere di Policlete; ma noi sappiamo che in generale i romani preferivano Lysippo.

Oggi noi altri preferiamo generalmente, come tipo ideale una statura al disopra della media; ma bisogna considerare che la pianta uomo è andata, con l'accrescersi della civiltà, un po' a male, e che si può affermare, da tutti i dati che abbiamo e da tutte le riprove che si possono trovare, che l'altezza media della statura delle generazioni contemporanee è al disotto delle antiche.

Una osservazione fatta spesso è che i più grandi uomini che la storia abbia scritto nel suo libro non hanno avuto una grande statura.

Contemporaneamente farebbero eccezione Bismark e Molke, ma Napoleone 1° Kant, Schiller, Uhland, Goethe, Garibaldi erano di media statura.

Le leggende si sono piacute a narrare le vittorie riportate dai nani, dagli gnomi, dagli esseri deboli e deformati sui giganti; una delle più belle e pietose è la leggenda tedesca del nano Nibelung, che conquista la mano della regina Inna, la divina fanciulla dai capelli più biondi dell'oro e dagli occhi verdi e si fa amare da lei tanto, che, morto, essa non può sopravvivergli.

Forse, in queste leggende è come il senso segreto dell'ideale della giustizia e della mente che trionfa della forza bruta.

Per finire.

All'esame di cosmografia.

— Che cosa è l'asse della terra?

— L'asso e... come chi dicesse undici punti a briscola, uno al macao, piglia tutto a ruba monti ed ottimo per la primiera a scopone.

Sciara da.

Nell'inter — immensità — del nostro mondo
Chi primiero — chi secondo.

Spiegazione del giuoco precedente:

SPARTA-C-O

Hanno spiegato il giuoco i sigg. Camillo Ruggiero, Prof. Augusto Francot e Pasquale Boragine, al quale è toccato in sorte il premio.

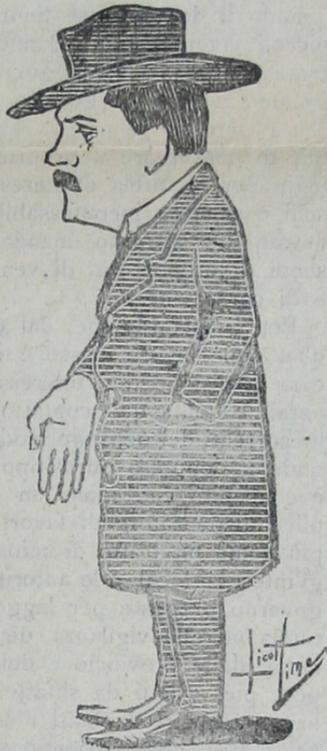
Le soluzioni dei giuochi si mandano alla Direzione in cartolina doppia.

I nomi dei solutori vengono imbussolati e il designato dalla sorte riceverà gratis per tre mesi il giornale.

UN BURBERO BENEFICO

Una delle migliori competenze di Chitarrella per ciò che riguarda una esecuzione scrupolosa e sapiente del tressette è, senza discussione, il qui sotto effigiato, concorrente in materia di giuoco con le più autentiche celebrità indigene ed esotiche.

Tra le occupazioni della sua professione d'ingegnere, che esercita da molti anni con successo e valori non comuni, egli trova modo come dedicarsi, qualche volta, al culto d'Anfione, strappando dalla chitarra accordi soavi e melodiosi, onde, come all'antico cantore, a lui riesce agevole far nascere case, innalzare edifici e palazzi.



Ma, a quest'opera di costruzione, contribuisce veramente e soltanto la sua indiscussa capacità d'ingegnere e di architetto.

Ha coperto parecchie volte la carica di consigliere e d'assessore municipale, portando nelle discussioni di Palazzo S. Francesco una nota sempre giusta ed opportuna e andando diritto per la sua via. Fece un coraggioso progetto per l'acqua potabile, che egli intendeva distribuire egualmente ed equamente a tutti con la medesima pressione e la stessa cubatura quotidiana, ma... il progetto non andò in vigore, come del resto accade a tutte le cose buone, che raramente sono coronate dal successo.

A lui però si deve la rimozione in Piazza Mercato della fontana dai quattro leoni, nonché la distruzione della famosa piramide a mattoni o castelletto, che rappresentava uno sconio inutile ed ingombrante.

Conta nel suo attivo un atto d'indipendenza e di coraggio non comune a proposito della costruzione della ferrovia Sulmona-Isernia. Egli allora ne fece il progetto, e siccome in sua coscienza riteneva che la linea dovesse avere un percorso diverso da quello che ha attualmente, per non subire imposizioni, rinunciò alla promozione di vice-ispettore e rimase libero professionista. Ora sarebbe ad un alto posto, ma egli non si pente del suo passo e si contenta di essere quello che è.

È un uomo di una grande bontà, quasi infantile, ma, poco espansivo com'è, si rivela talvolta alquanto burbero e di carattere strano. Ha un debole pel tricorno ed è un fedele osservante dei precetti religiosi; e forse talora gli accade, tra un'avemaria e l'altra, di provvedere al tubo di un acquedotto e d'ideare un progetto di risanamento per questa Isernia destinata, anche al nuovo rione della stazione, a seguire il difetto d'origine, continuando ad allungarsi chi sa fin dove...

Ricevute d'abbonamento annuo

Suc. Giuseppe Petrecca, Forcella Sig. Beniamino Muccio, Venafro — Sig. Franco Panelli, Rocca — Colonn. Eduardo Caroselli, Monza — Ing. Pasquale Pistilli, Napoli — Dott. Carlo Cirone, Pettorano sul Gizio — Dott. F. Mastrogiovanni, Vastogirardi — Not. Giuseppe Taddei, S. Angelo in Grotte — Cav. Vincenzo Cappucci, Ripabonni.

Notizie a fascio

Colossale processione di suffragette

Il 18 corrente ebbe luogo una colossale processione di suffragette riuscita di gran lunga superiore a tutte quelle fatte da molti anni in qua.

Si calcola che non meno di cinquantamila donne di ogni paese e di ogni condizione sociale e partito vi abbiano preso parte.

Il corteo prendeva uno spazio di cinque miglia di lunghezza presentando uno spettacolo interessantissimo ed imponente.

La processione era preceduta da un corteo storico di oltre trecento donne che riproducevano le più note figure del femminismo antico e moderno.

Dopo la processione le suffragette tennero un meeting.

La donna si avvia al suo avvenire!

Topi appestati

Nel porto di Londra sono stati trovati dei topi infetti di peste.

Il luogo dove i topi sono stati rinvenuti si trova proprio nel centro del quartiere popolare dell'Est.

Le autorità hanno preso immediatamente le misure più energiche per impedire la propagazione della terribile malattia.

Dopo il colera, ci mancherebbe anche la peste!

Contro la jupe-culotte

A Montelupo Fiorentino la signora Nardi, moglie del dott. Luigi Nardi, medico al manicomio criminale Ambrosiano, uscì di casa indossando una elegantissima jupe-culotte.

La gente cominciò a fermarsi al suo passaggio e presto un codazzo di curiosi, che man mano andava ingrossando, cominciò a fare uno *charivari* indiavolato nonostante il rispetto che la popolazione di Montelupo porta al prof. Codeluppi.

La signora Nardi fu costretta a rifugiarsi nell'ufficio postale, da dove uscì un'ora dopo, quando la folla si era dileguata.

Decisamente questo genere di vestiario non è destinato ad aver fortuna!

Evasione collettiva

Dalle carceri di Cremona sono fuggiti cinque detenuti.

Da una prima inchiesta si è constatato che i cinque evasi con un lungo ferro avevano svelto otto mattoni formando così un largo foro nel pavimento, dal quale si erano calati nelle captine. Di qui uscirono sulla strada per una piccola finestra munita di una debolissima inferriata.

Pattuglie di guardie e carabinieri perlustrano i dintorni della città nella speranza di catturare i fuggitivi.

Meglio uccel di bosco che uccel di gabbia!

Suicidio alle fiamme

Ad Ariano Polesine, giorni addietro tale Rosa Febbrini, affetta da malattia incurabile, si cosparsa tutto il corpo di petrolio e quindi si appiccò il fuoco. In breve le fiamme dilaniarono le carni della disgraziata che fu trovata completamente carbonizzata.

Ecco un mezzo per suicidarsi addirittura infernale!

Ferroviero eroico

A Salerno, giorni fa, il manovale ferroviario Angelo De Giorgio, visto in pericolo il garzone del bar della stazione ferroviaria, il quale era per essere investito da una locomotiva si lanciò per salvarlo, e, riuscendo nel suo atto eroico, rimase investito riportando gravissime contusioni e commozione cerebrale.

Il poveretto, trasportato all'ospedale, fu dichiarato in pericolo di morte.

Ecco un eroe degno di essere additato ad esempio!

Decapitato dal barbiere

A Toledo il parrucchiere Valentino Pinto radeva un suo cliente, quando tra lui ed un altro cliente s'iniziò una discussione vivacissima per due mesi di abbonamento che l'uno diceva di dovere avere ancora e l'altro affermava di aver pagato.

Ad un tratto il barbiere divenne furioso e con un terribile colpo di rasoio tagliò la testa dell'avventore.

La testa andò a ruzzolare presso il banco del cassiere. Gli altri clienti, che aspettavano il turno, riavutisi dall'improvviso stordimento fuggirono terrorizzati.

Alle loro grida accorsero i gendarmi, ma il feroce Figaro già era riuscito ad allontanarsi. Sino ad ora non è stato rintracciato.

Ecco un uomo che senza averne lo stipendio fa la concorrenza a Deibler!

MAGAZZINI DEL SANNO vedi 4° pag.

FATTI NOSTRI

La salute pubblica — Corre insistente la voce dentro e fuori la provincia — e basta viaggiare per convincersene, perchè se ne parla specialmente in treno — che le condizioni sanitarie della nostra città sono gravi e allarmanti.

Niente di più inesatto, di falso e di criminoso. Qui tutti godono ottima salute sotto ogni punto di vista e le voci che corrono se non sono artificialmente messe in giro a scopo di speculazione, senza dubbio esse sono il portato dell'esagerazione ancora di quell'unico e problematico caso oramai noto a tutti e che non ha avuto conseguenze di sorta da un mese a questa parte.

Non si ha, quindi, il diritto di gettare il panico nel pubblico col diffondere notizie simili, destituite di qualsiasi fondamento e verità e che tornano a scapito del nostro commercio e dei nostri molteplici affari.

La cera di S. Antonio — Il selciato del nostro corso Marcelli nei giorni scorsi si è reso addirittura impraticabile, perchè liscio e levigato in modo da obbligare al più accorto equilibrio per non cadere ad ogni piè sospinto. Il fatto è dovuto alla processione di S. Antonio, nella quale furono tante e tali le candele accese che la cera, gocciolando, si cospargesse a profusione sul selciato e con l'azione del sole e di quelli che transitano, un vero e proprio strato di cera si è sovrapposto al già pericoloso basolato.

Per modo che si sono avute a deplorare non poco cadute, talune di una qualche momentanea gravità, talune altre, come al solito, comiche e ridicole.

Non si lavi la verdura — Più d'upo e con ragione si lagna che l'ottima usanza l'anno scorso introdotta e che aboliva lo sconcio sistema di lavare le verdure messe in vendita al mercato, per vera oscitanza, sia stata virtualmente soppressa.

Non v'è nulla da temere per malattie epidemiche, ma, francamente, l'acqua di rifiuto dei nostri piloni, dove si costuma lavare i panni e dove tante volte sboccano cloache, è la meno adatta per inaffiare la verdura con pericolo di gravi infezioni.

Speriamo che lo sconcio sia al più presto eliminato con una coraggiosa ordinanza che ripristini quella dell'anno scorso.

Concorso postale — E' bandito un esame di concorso per 300 posti di alunno nell'Amm.ne delle Poste e dei Telegrafi fra i giovani muniti almeno di licenza ginnasiale o tecnica, che abbiano compiuto il 19° anno di età e non oltrepassato il 25° alla data del 15 maggio 1911.

Gli aspiranti debbono, non oltre il 31 luglio 1911, presentare alla Direzione Prov.le delle Poste la domanda su carta bollata di lire 1,22, corredata di tutti i prescritti documenti pure in carta bollata. Fra le provincie nelle quali sono disponibili i posti di alunno messi a concorso vi è quella di Campobasso.

I vincitori del concorso, dopo un periodo di alunnato non minore di sei mesi, saranno nominati ufficiali a lire 1500,00 (tenuto conto della legge approvata dal Parlamento) sempre che, dopo tre mesi di alunnato, abbiano superato una prova, dalla quale risulti avere essi acquistato sufficiente conoscenza delle istruzioni vigenti intorno ai vari servizi della posta.

Traslato — All'ottimo amico e colto magistrato avv. Giovanni Serberchia, che dal Tribunale di Larino è stato traslocato a quello di S. Maria C. V., giungano le nostre più liete felicitazioni, nell'atto in cui egli si accinge a recarsi nell'ambita e meritata residenza.

Stasi municipale — Data la infermità del sindaco avv. Laurelli, i nostri amministratori si trovano da parecchio in sciopero generale.

Intanto urge provvedere per l'acqua potabile al rione della Stazione; e, siccome la Direzione delle Ferrovie esige un articolo aggiuntivo con cui il Comune si assuma l'obbligo di dar l'acqua alla Stazione in caso d'incendio, ne deriva che non si possono appaltare i lavori perchè il Consiglio non viene convocato in attesa che il Sindaco guarisca.

Auguriamo di cuore al chiaro amico Laurelli una pronta guarigione, ma non possiamo non dolerci perchè, senza di lui, al municipio si sembri o impacciati o negligenti.

Banchetto di addio — La sera del 22 corr. nel ristorante del sig. Giuseppe Ricci si riunirono a banchetto molti amici ed ammiratori del sig. Tenente di fanteria Pietro Albanello, che lascia questa residenza per compiuto distacco. La riunione fu davvero geniale, e non mancarono i brindisi di occasione, ai quali rispose cordialmente il festeggiato.

Auguriamo al partente una brillante carriera nell'esercito, come merita per le sue elevate doti di mente e di cuore.

Magazzini del Sannio — Gli elegantissimi magazzini della Ditta Gaetano Trivellini e fratello, a Largo Annunziata della nostra città, vanno ogni giorno più acquistando importanza e notorietà. Degni di figurare tra i migliori di una grande città per il gusto artistico come sono stati impiantati, attualmente sono forniti dei più recenti articoli e novità della stagione.

La ditta si è recentemente fornita di altri non meno interessanti articoli che rispondono sempre più alle svariate esigenze del pubblico, come materassi, lenzuola e federe confezionate tanto in seta che in cotone e madapolam, coperte in lana, piquet, cotone e in seta, letti e brande per ospedali e collegi con prezzi di vera e assoluta concorrenza.

Basta recarvisi per convincersi della bontà degli oggetti e della convenienza dei prezzi.

Il pubblico che apprezza non può non approfittare dell'occasione.

STATO CIVILE

(dal 15 al 22 giugno)

NATI — Di Tore Salvatore di Antonio — Di Lemme Angiolina di Nicola — Garone Elena di Pasquale.

MORTI — Lombardozzi Mariarosa fu Cosmo, contadina di a. 78 — Di Nucci Antonio di Giovanni di giorni 8 — Cimorelli Filomena fu Michele, contadina di a. 75.

MATRIMONI — Viti Luigi fu Cosmo, falegname di a. 19 e Barbato Mariagrazia Fontina di Carmine, donna di casa di a. 19 — Iadiseria Francesco fu Pasquale, stagnino di a. 19 e Stefanelli Antonia fu Paolo, donna di casa di a. 45.

Pel Ginnasio pedagogico

Torniamo a insistere intorno alla grande utilità e forse necessità perchè il nostro R. Ginnasio sia uno dei prescelti dalla legge Credaro per la istituzione di una Sezione Magistrale.

Le ragioni che militano a favore di una simile trasformazione sono tante e tali e così convincenti che non vale proprio la pena di elencarle ad una ad una. A prescindere da quelle considerazioni d'indole generale e superiore per cui in Italia si deplora la mancanza di quattromila maestri, nel nostro circondario e nella nostra città dove le classi meno abbienti non hanno possibilità economica di istruirsi, la Sezione Magistrale sarebbe un vantaggio indiscutibile dei ceti meno privilegiati e sarebbe un passo ardito per la diffusione della cultura popolare.

Con la Sezione magistrale non solo si eviterebbe il dilagare della pleora dei professionisti ma si darebbe agio a moltissimi — che, superato il ginnasio, non hanno capacità intellettuale o mezzi finanziari per continuare e quindi diventano spostati — di coltivare un altro ramo degli studi con la certezza di un avvenire.

Interessiamo il Comune e l'on. Cimorelli perchè agiscano.

Le occupazioni dell'onorevole

Il deputato che va e che vive a Roma, pur essendo lontano dalla noia delle piccole città e dei miseri paesi in cui è nato e vissuto, non rare volte è obbligato a ricorrere a ingegnosi espedienti per ammazzare il tempo. Tra le diverse e molteplici occupazioni della vita politica e parlamentare l'onorevole provinciale assai spesso occupa il suo tempo a rifarsi delle estenuanti fatiche della giornata provvedendo ad un'igienica alimentazione sussidiata da una saggia cura ricostituente per tornare emaciato ai patri monti.

Ma, a volte, l'aria afosa della capitale lo obbligherà a mettere un riparo al caldo estenuante di qualche giornata eccezionale. Egli allora prenderà il treno in compagnia di giornali piccanti come la Fiammetta, il Kri-Cri e comodamente sdraiato sulla poltrona vellutata di un compartimento di 1ª classe, leggendo qualche



aneddoto eccitante, rianirà con la mente alle dolci memorie di un tempo, quando la sua verde virilità gli procurava molte soddisfazioni e facili conquiste.

Abituato ad ogni genere di battaglie dentro e fuori il Parlamento, ai ricordi delle pugne grandi e piccole della passata giovinezza, egli sentirà nascere in cuore una insolita fiamma, uno stimolo irresistibile, in forza del quale avverrà il bisogno istintivo e pungente di uscire in caccia di un'avventura qualsiasi che gli dia il gusto d'impiegare eroicamente il suo tempo in una brillante operazione.

Ed alla fine, quando in seguito alle prime avvisaglie e ad una sequela di scaramucce si sarà impegnato a fondo in una battaglia campale, potrà esclamare: Ecco



una fortezza da espugnare! — egli si sentirà intimamente soddisfatto di avere speso la sua attività a beneficio di un qualsiasi collegio purchè ne uscisse degnamente decorato o magari col semplice onore delle armi.

Avv. U. Formicelli — Direttore responsabile

CORRISPONDENZE

Passaporti di favore

ROCCASICURA, 19 (fit) — Tempo fa ad un giovanotto di Pagliarone (Vastogirardi), imputato di un grave reato, pel quale era attivamente ricercato dai carabinieri, riuscì di munirsi di un passaporto falso e prendere il largo verso le Americhe.

Però venne arrestato al confine, e trovato in possesso di un passaporto intestato al nome di Domenico Franceschetti di Gioacchino da Roccasicura, il quale viaggiava insieme con lui, munito di un secondo passaporto.

Ora si domanda: In che modo il Franceschetti era riuscito a munirsi dei due passaporti?

E domandiamo ancora a questo proposito: Perchè l'Autorità di P. S. ha rilasciato il passaporto per l'estero ad altri due individui di Rocca-

sicura, Raffaele di Placido e Andrea Gioiosa, i quali hanno entrambi pendenze con la giustizia?

Sono le solite cose, che si fanno a Roccasicura; e per le quali chiediamo che le competenti Autorità si decidano non solo a scovire i responsabili dei fatti che noi denunciamo, ma a fare in modo che tali favori non abbiano più a concedersi, anche se pagati profumatamente.

Pel feudo Montalto.

RIONERO SANNITICO, 20 (Argo) — È tornata la commissione mista e variopinta, che si è recata a Roma il 12 corrente, per consultare autorevoli oracoli nella dura e spinosa questione del feudo Montalto di proprietà della Congrega di Carità di Rivisondoli. Essa fu composta da Sabatino Ferrante, il bollente villano detto per antonomasia l'Avvocato, dal Vice Pretore Mandamentale Francesco Lombardi, detto anche per antonomasia Notaro di questo comune e da Domenico Funaro, detto per maggiore antonomasia medico condotto di Roccasicura, ma dottore in omne jure, avente il suo studio nei vagoni ferroviari di cui custodisce il ramo sanitario. Il viaggio di andata fu allegro, perchè si cominciò a fare collezione a Caianello con grossi e bene impepati salami, che cavò dalle sue profonde tasche il ruminante avvocato frazionista. Quale il responso dell'urbe eterna? S'ignora: ma forse non piacevole perchè qualcuno della commissione ha preferito comprarsi un falso panama per coprirsi il volto addolorato. Ed il povero avvocato continua a masticare, perchè, pur essendo andato a Roma, non ha veduto il Papa, e con sua meraviglia e dispiacere ha trovato a Montalto quegli stessi carabinieri e soldati, al comando del medesimo delegato che è la spina al cuore dell'errante Sabatino, che non sa più dove arrampicarsi, perchè è convinto che i suoi sedicenti consulenti parlano della transazione secolare del 1737, ma non sanno neppure leggerne il contenuto.

E noi sappiamo che l'avvocato frazionista è troppo persuaso che nel pascolo turbolento e collettivamente invasore ci è la responsabilità penale che presto verrà fuori.

A rivederci, povero e caro D. Sabatino!!

Ancora pel vice-pretore

FORLI DEL SANNIO, 21, (Virtus) — Dal n. 165 del Don Marzio, prendiamo integralmente la corrispondenza che segue:

« Nel mandamento di Forli del Sannio ricopre la carica di vice-pretore il sig. F. Lombardi, il quale non sappiamo con quanta serenità ed equità possa amministrare la giustizia.

Difatti esso sig. Lombardi, oltre a non avere la residenza legale nel capoluogo del mandamento, per essere notaro di un altro comune, Rionero Sannitico, l'anno scorso fu candidato trombato a consigliere prov.: e come se ciò non bastasse, attualmente è capo notorio e riconosciuto del partito di opposizione di Forli e di Rionero. E i fatti rumorosi odierani fra i coloni di Montalto e la congregazione di carità di Rivisondoli informano.

Nell'interesse e per la serietà della giustizia urge provvedere e noi ci auguriamo che le autorità competenti facciano cessare una buona volta tale sconcio. »

Con una nota illustrativa la Redazione del giornale napoletano commenta:

« Giriamo la giusta protesta all'Ill.mo Procuratore Generale presso la nostra Corte di Appello e a S. E. il Guardasigilli affinché sia ordinata una inchiesta sull'andamento della giustizia vice pretoriale nel mandamento di Forli del Sannio e siano calmati i bollori partigiani del sig. F. Lombardi magari rimuovendolo dalla carica. »

Se del caso, torneremo sull'argomento di grande importanza specialmente nei piccoli centri dove le ire di parte spesso sconvolgono tutti gli ordinamenti, compreso il giudiziario.

Isernia, tip. fratelli Colitti



MAGAZZINI DEL SANNIO

Gaetano Trivellini & Frat. llo

Via Marcelli - ISERNIA - Piazza Annunziata

TESSUTI — MERCERIE — LINGERIE — OMBRELLI
 PROFUMERIE — CONFEZIONI — CAPPELLI per SIGNORA
 ARTICOLI DI MODE — CALZATURE

Unico concessionario nei cappelli inglesi
 e della Ditta G. B. Borsalino fu Laz. & C.

Grande assortimento di paglie da uomo e da bambini

ANTONIO CARANO CAROVILLI

Macchine da cucire Gritzner - Biciclette marca
 Milano - accessori - pezzi di ricambio - offi-
 cina meccanica per riparazioni - Materiale da
 costruzione - Vino - Birra all'ingrosso, tipi
 Vienna e Pilsen, prezzi di fabbrica - Letti e
 reti metalliche - Coloniali.

Rappresentanza d'emigrazione - Vapori celerissimi

SPAZIO A DISPOSIZIONE

TIPOGRAFIA & CARTOLERIA V. & G. COLIATI - ISERNIA

Libri - Opuscoli - Giornali - Lavori in
 cromo e commerciali - Modelli per am-
 ministrizioni - Manifesti - Partecipazio-
 ni - Biglietti da visita - Cartoline, ecc.
 Variato ed esteso assortimento in cancel-
 leria e per Scuole Industriali - ecc.

GRANDE CAPPELLERA Giuseppe Parisi - Isernia

Ricco assortimento in berreteria
 Cappelli delle migliori fabbriche
 della vera ditta BORSALINO di Alessandria
 Specialità per bambini - Paglie da uomo
 Cravatte - Biancheria - Abiti confezionati

Gabriele Biello

Via Marcelli, 71 - ISERNIA - (Casa propria)

Rappresentante di emigrazione

della Compagnia germanese
NORDEUTSCHER LLOYD
 Vapori celerissimi - Viaggio 10-11 giorni

Vendesì d'occasione una gra-
 mula ed una impasta-
 trice a motore della capacità di
 40-60 chili - in ottimo stato di
 funzionamento.

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale

GIUSEPPE TURCO ISERNIA

LARGO CONCEZIONE

OROLOGERIA — OREFICERIA
 GIOIELLERIA — ARGENTERIA

Orologi a buon prezzo garantiti ed articoli
 fantasia per regali

La ditta ha acquistato uno stok di orologi da tasca
 della massima economia (da L. 5,00 in sopra) e di
 precisione garantita.

LAVORAZIONE IN MARMI RAFFAELE CASTELLANO

Rampa Cimorelli - ISERNIA - Palazzo Pecori

Si eseguono lavori di qualsiasi importanza.

Ornato, architettura, monumenti, altari, la-
 pidi, croci, tombe, pavimenti, camini,
 caminetti ecc.

Prezzi per lavori uso balconi, finestre, scale ecc.

Spessore 0,02 per ogni metro quad. L.	9,75
id. 0,03	id. » 13,00
id. 0,04	id. » 16,00

VERI MARMI DI CARRARA
 PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

LEGATORIA DI LIBRI

(Manifattura Americana)

FRANCESCO SAULINO ISERNIA

Legature comuni e di lusso — in pelle, peluche, seta, ecc. — Incisioni in
 oro, argento e a colore — Doratura a fantasia su scatole di lusso e porta-
 fogli ecc. — Legatura speciale per registri di banca e di uffici di lunga
 durata, — Lavori speciali in portaritratti e calendari per ornamento in
 pelle, peluche, seta, ecc.

Eleganza, esattezza, precisione, massima pulizia e puntualità.